

## **Intervista a Francesco Rizzi, Maestro del Coro**

### **Come si è preparato il coro per questa importante produzione?**

L'esecuzione del "Requiem" di Gabriel Fauré è affidata al "Coro Sinfonico" del Conservatorio; tale complesso conta più di cento elementi selezionati tra gli iscritti alle classi di canto e a tutte le tipologie di strumento. Lo studio di questa importante partitura è iniziato lo scorso mese di febbraio, per una prima esecuzione avvenuta a maggio. Le prove si sono svolte col coro suddiviso in gruppi numericamente più piccoli; ogni corista ha partecipato a prove di sezione e d'insieme per un totale di 2 ore settimanali fino a tutto aprile. Poi, con il mese di maggio, si sono aggiunte le prove con l'orchestra.

### **Ci sono delle particolari difficoltà esecutive per quanto riguarda quest'opera?**

Il linguaggio che Fauré adotta nel musicare il suo Requiem, il cui testo ha costituito un notevole banco di prova per tutti i musicisti di ogni epoca, è assai particolare: penetrante ma fuori da ogni retorica, ricco di cromatismi eppure orecchiabile in tante sue delicate melodie, forte per la potenza di tanti passi drammatici e al tempo stesso dolce fino a diventare sensuale. Di conseguenza al coro è richiesta una grande duttilità vocale, una notevole padronanza nell'uso dei "colori" ed infine una notevole attenzione nel curare l'affinamento e la precisione dell'intonazione. Lo studio del Requiem ha insomma comportato una grande dedizione da parte di tutti i componenti del coro verso i quali nutro una sincera gratitudine perché hanno mostrato una notevole disponibilità nell'affrontare questo studio impegnativo e un vivo interesse nei confronti del grande capolavoro di Gabriel Fauré.